

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
FERDINANDO ADORNATO

La seduta comincia alle 18,25.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Missione e sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, il deputato Angela Napoli è in missione per la seduta odierna.

Comunico inoltre che, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del regolamento, i deputati Aracu, Bimbi, Galante, Gambale, Orsini e Volpini sono sostituiti rispettivamente dai deputati Fratta Pasini, Bottino, Bellillo, Loddo Santino Adamo, Galvagno e Zuin.

Seguito della discussione della proposta di legge senatori Asciutti ed altri: Disposizioni in materia di spettacolo (Approvata, in un testo unificato, dalla 7^a Commissione permanente del Senato) (6147).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Asciutti ed altri: « Disposizioni in materia di spettacolo », già approvata, in un testo unificato, dalla 7^a Commissione permanente del Senato nella seduta del 19 ottobre 2005.

Ricordo che nella seduta del 27 ottobre scorso si è svolta la discussione sulle linee generali e che il seguito della discussione è stato quindi rinviato, in attesa del-

l'espressione del parere da parte della V Commissione bilancio. Tale parere è stato espresso quest'oggi ed è favorevole con la seguente osservazione: « valuti la Commissione di merito l'opportunità di riformulare il comma 5 dell'articolo 1 nel senso di prevedere che dall'attuazione dell'articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica ». Chiedo al relatore se intenda presentare un emendamento teso al recepimento di tale osservazione.

GUGLIELMO ROSITANI, *Relatore*. Pur ritenendo non infondato, sotto il profilo tecnico, il rilievo della Commissione bilancio, reputo necessario approvare la proposta di legge in esame senza alcuna modifica rispetto al testo trasmesso dal Senato, stante la sua particolare urgenza.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo all'esame degli articoli.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 e dell'emendamento ad esso riferito (*vedi allegato 1*).

GUGLIELMO ROSITANI, *Relatore*. Invito il presentatore a ritirare l'emendamento Colasio 1.1; diversamente il parere è contrario.

NICOLA BONO, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Mi associo all'invito al ritiro formulato dal relatore.

ANDREA COLASIO. Signor presidente, ritiro il mio emendamento 1.1 e preannuncio la presentazione di un ordine del giorno di analogo contenuto. In ogni caso, credo sia opportuno chiarire il senso e le ragioni di questa proposta emendativa.

Intanto, mi permetto di far notare che se non ci fossimo noi dell'opposizione oggi mancherebbe il numero legale in Commissione.

PRESIDENTE. L'opposizione fa parte della dinamica parlamentare.

ANDREA COLASIO. Come maggioranza avete una responsabilità e questo va detto, poiché essere chiari tra di noi è utile.

Quando si stava ancora discutendo il decreto — il sottosegretario Bono ne è assolutamente edotto — avevamo sottolineato quello che a nostro avviso sembrava essere, e che tuttora è, un problema estremamente grave. In questa occasione non intendo entrare nel merito dei problemi del FUS, ma il disegno di legge finanziaria per il 2006 prevede tagli a danno del fondo: si parla di una somma che si attesta sui 400 milioni di euro. La decurtazione, quindi, non è più delle dimensioni paventate (pari cioè al 34-35 per cento); in ogni caso, a fronte di un FUS ridotto del 20 per cento, per quanto concerne il comparto cinematografico — che, lo ricordo, rappresenta il 18 per cento del suddetto fondo — si pongono alcuni problemi.

Oggi, attraverso questo intervento d'urgenza, garantiamo l'operatività delle commissioni: mi riferisco sia al lavoro progressivo sia al futuro; garantiamo cioè all'industria culturale del cinema un'opportunità di gioco strategico. Sarebbe una follia politica precludere questa possibilità al cinema italiano in un momento di particolare crescita.

In ogni caso, vi è un problema riguardo al quale abbiamo anche polemizzato sulla stampa. La Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, a fronte di un taglio del 20 per cento, rischia di non poter operare. Il signor sottosegretario e i colleghi della maggioranza sanno che la Biennale di Venezia, per la mostra del cinema, non dispone di strutture a spesa corrente elevata; le risorse del FUS e quella extra FUS sono funzionali alla sua stessa operatività. Oggi la riduzione è di

3,8 milioni; comunque rischiamo di confrontarci con un taglio che si aggira sui 2 milioni di euro. Il mio emendamento conteneva quindi una richiesta molto semplice. Mentre si discute dei destini del cinema, lei, signor sottosegretario, non ritiene che la Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia rappresenti un momento fondamentale e topico per la nostra immagine a livello internazionale?

Pure a fronte delle previste decurtazioni del FUS (che penso saranno del 20 per cento), riteniamo necessario da parte del Governo un preciso impegno a garantire il sostegno finanziario per l'operatività completa della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia: diversamente, non vi sarebbero le condizioni per realizzare una mostra adeguata al suo rilievo internazionale.

NICOLA BONO, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Ringrazio l'onorevole Colasio per aver espresso, nell'ambito della sua articolata valutazione sull'opportunità di intervenire a favore della Biennale di Venezia, la sua disponibilità al ritiro dell'emendamento. Sul provvedimento in discussione, come è emerso anche nel corso dell'esame al Senato, si è registrato un consenso unanime da parte di tutte le forze politiche, poiché esso configura un intervento d'emergenza necessario per attivare iniziative di carattere contributivo che altrimenti verrebbero ad essere del tutto vanificate. Il ritiro dell'emendamento appare quindi assolutamente funzionale alla stessa logica per cui è nato questo provvedimento.

In ordine al merito dell'emendamento, quindi alle sollecitazioni dirette al Governo, ricordo all'onorevole Colasio e a tutti i colleghi che stiamo parlando di una decurtazione prevista nel disegno di legge finanziaria, attualmente in corso di esame. Pertanto, così come al Senato si è già definito un considerevole recupero dell'ipotetico taglio originario, nella discussione alla Camera si dovrà valutare la questione. È chiaro che il Ministero per i beni e le attività culturali, sul terreno della difesa delle risorse del FUS, ha più volte

manifestato la sua ferma convinzione dell'inopportunità di procedere a riduzioni così incisive. Credo pertanto che al momento non sussistano le condizioni per poter intervenire con provvedimenti diversi — comprendenti l'emendamento proposto dall'onorevole Colasio — per far fronte ad una situazione non definita; siamo in corso d'opera e stiamo facendo tutto il possibile per recuperare.

Riguardo ancora alle intenzioni del Governo, confermo — in particolare nei confronti della Biennale di Venezia, ma non solo — l'intendimento dell'esecutivo di svolgere il ruolo che ha sempre avuto in passato: essere il principale contribuente delle attività della Biennale di Venezia che, non a caso, è finanziata da una legge *ad hoc*, che consente di fare affidamento su risorse superiori a quelle erogate da altri enti territoriali. Ribadisco pertanto che l'impegno del Governo è rivolto in questa direzione.

Aggiungo che i tagli, qualora venissero operati, non sarebbero necessariamente riconducibili alle singole poste previste originariamente nella ripartizione. La decisione poi diventa politica, di carattere discrezionale: all'interno delle risorse del FUS si dovrà stabilire come procedere con le eventuali, minori disponibilità che verranno a determinarsi. Non esiste pertanto un automatismo tra l'eventuale decurtazione e le ripercussioni sugli enti culturali; si tratta di un fatto che dovrà essere valutato in una successiva sede.

PRESIDENTE. Onorevole Colasio, riguardo alle sue iniziali osservazioni, le faccio notare che lei sottovaluta il ruolo dell'opposizione, la quale non solo garantisce il numero legale, ma contribuisce all'approvazione della proposta di legge in sede legislativa. In una difficile fase di confronto parlamentare, i gruppi di opposizione dimostrano un certo senso di responsabilità rispetto ai problemi del settore cinematografico.

ANDREA COLASIO. La ringrazio, signor presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2.

Nessuno chiedendo di intervenire e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Avverto che sono stati presentati gli ordini del giorno Rodeghiero n. 0/6147/VII/1 e Colasio n. 0/6147/VII/2 (*vedi allegato 2*).

NICOLA BONO, Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali. Il Governo accetta gli ordini del giorno presentati.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto finale.

CARLO CARLI. Signor presidente, nel preannunciare il voto favorevole del mio gruppo, desidero rilevare ancora una volta gli errori del Governo, che è intervenuto in materia senza tener conto delle proposte, delle istanze delle regioni e dell'opposizione. Oggi ci accingiamo a licenziare, con l'apporto decisivo dell'opposizione che voterà a favore, un provvedimento fortemente voluto dal mondo della cultura e dello spettacolo.

NICOLA BONO, Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali. Ringrazio tutte le forze politiche e i gruppi parlamentari per aver contribuito alla rapida definizione di questo provvedimento.

PRESIDENTE. La proposta di legge sarà subito votata per appello nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale sulla proposta di legge di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
Proposta di legge senatori Ascutti ed altri:
« Disposizioni in materia di spettacolo »
(Approvata, in un testo unificato, dalla 7^a
Commissione permanente del Senato)
(6147):

Presenti e votanti	32
Maggioranza	17
Hanno votato sì	32

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Adornato, Baiamonte, Barbieri Eme-
renzio, Bellillo, Bottino, Butti, Carli, Car-
lucci, Carra, Colasio, Delmastro Delle Ve-

dove, Fatuzzo, Fratta Pasini, Galvagno,
Garagnani, Giulietti, Lainati, Licastro
Scardino, Loddo Santino Adamo, Lolli,
Maggi, Martella, Milanese, Palmieri, Ra-
nieli, Rodeghiero, Rositani, Rusconi, Sasso,
Spina Diana, Volpini e Zuin.

La seduta termina alle 18,40.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

Licenziato per la stampa
il 7 dicembre 2005.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO 1

Disposizioni in materia di spettacolo (C. 6147).

EMENDAMENTO

ART. 1.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-bis. È autorizzato per l'anno 2006 un contributo straordinario di 5 milioni di euro per la Biennale di Venezia.

1. 1. Colasio.

ALLEGATO 2

Disposizioni in materia di spettacolo (C. 6147).**ORDINI DEL GIORNO**

La VII Commissione della Camera dei deputati,

premessi che:

l'articolo 1, comma 2, primo periodo, della proposta di legge C. 6147 prevede che i contributi alle attività dello spettacolo dal vivo a valere sul Fondo unico per lo spettacolo siano erogati secondo criteri e modalità definiti con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

il medesimo articolo 1, comma 2, prevede altresì, al secondo periodo, che i suddetti decreti possano essere comunque adottati, qualora l'intesa non sia raggiunta, dopo sessanta giorni dalla data della loro trasmissione alla Conferenza unificata;

tale ultima norma configura una mera facoltà del Ministro competente, che egli può esercitare qualora lo ritenga opportuno e necessario;

risulta evidente l'esigenza di assicurare il più ampio ed effettivo coinvolgimento delle regioni e degli enti locali nella individuazione dei criteri e delle modalità di erogazione dei contributi in oggetto;

impegna il Governo

ad assumere tutte le iniziative idonee a favorire l'effettivo raggiungimento dell'intesa in sede Conferenza unificata, avvalendosi della facoltà di adottare comunque i decreti, trascorsi sessanta giorni dalla loro trasmissione alla Conferenza unificata, solo in caso di concreta necessità e urgenza.

0/6147/VII/1. Rodeghiero.

La VII Commissione della Camera dei deputati,

premessi che il *festival* d'arte cinematografica di Venezia riveste un'enorme importanza come vetrina internazionale del nostro settore cinematografico;

impegna il Governo

a garantire le risorse necessarie all'adeguata funzionalità della Biennale di Venezia.

0/6147/VII/2. Colasio, Bimbi, Martella, Volpini, Carra, Bottino, Santino Adamo Loddo, Giulietti.

